



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Polo universitario di Lodi destinato ai Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina Veterinaria

Il progetto definitivo

Il lotto su cui sorgerà il nuovo campus della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano è collocata in un contesto agricolo caratterizzato da un articolato sistema di rogge e canali irrigui, le cui aree risultano completamente libere da costruzioni.

Il blocco edilizio principale del nuovo campus sarà suddiviso in due lotti funzionali uniti da un edificio ponte soprastante la roggia Bertonica.

A nord saranno collocate le funzioni didattiche e i servizi generali, a sud, nell'area più prossima all'attuale edificato, saranno collocati i dipartimenti e i laboratori di ricerca.

Il terzo lotto funzionale prevederà la realizzazione di due nuove costruzioni all'interno del Centro Zootecnico Sperimentale (lavorazione carni e latte, apicoltura, mangimificio) e la ristrutturazione dell'edificio 7 dell'Ospedale Veterinario, da adibire a camere settorie.

La nuova sede della facoltà di Medicina Veterinaria è dimensionata per ospitare circa 2.200 studenti, oltre a 300/400 unità tra personale docente, tecnici di laboratorio, dottorandi, dipendenti tecnico/amministrativi e di servizio.

Le dimensioni del lotto su cui si interviene (Lotto 1 + Lotto 2) sono pari a ca. 40.600 mq.

Sui 3 lotti è prevista la realizzazione di una superficie lorda pari a ca. 23.890 mq e una superficie coperta di ca. 12.812 mq.

L'area esterna in progetto occuperà una superficie di 30.162 mq ca, organizzati tra aree verdi a prato, percorsi pedonali, sentieri e spazi per la socializzazione.

Il progetto è stato pensato prevedendo alcuni margini per un futuro ampliamento. Tale ampliamento potrà avvenire, nei limiti urbanistici, nello spazio verde situato al fianco del viale di accesso (via dell'Università) oppure attraverso la parziale sopraelevazione dei due bracci corti dell'edificio dipartimentale alla quota + 11.40.

Finalità del progetto e tipologia opera

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un Campus Universitario destinato ai corsi della Facoltà di Medicina Veterinaria.

La caratteristica principale del sito di progetto è la sua estrema naturalità, qualità questa che i progettisti hanno inteso conservare il più possibile e valorizzare come elemento fondamentale. In questo modo il nuovo intervento sarà integrato il più possibile con il paesaggio circostante allo scopo di creare un forte legame con il contesto di cui fa parte.

L'elemento naturale della Roggia Bertonica, che attraversa il sito trasversalmente, diventerà il "centro" del nuovo Campus, definendo in modo chiaro e inequivocabile il rapporto tra luogo e costruzione.

L'edificio è stato progettato "aperto", rivolto alla natura esistente in modo da diventare parte intrinseca del contesto circostante, dove rogge e marcite sono elementi fondamentali della costruzione del paesaggio; l'elemento dell'acqua diventa quindi il principale attore e organizzatore dello spazio aperto.

Il nuovo complesso edilizio sarà diviso funzionalmente in due lotti articolati tipologicamente in modo da creare una continuità compositiva e paesaggistica che si organizza spazialmente proprio come le cascate, mantenendo un lato della corte aperto verso la campagna e gli edifici dell'università già esistenti. In questo modo si intende proporre una tipologia tipica del luogo ma caratterizzata da un approccio spaziale completamente nuovo rispetto allo sviluppo universitario esistente.

L'area centrale, a cavallo tra lotto 1 e 2, sarà dedicata alle funzioni più pubbliche che agiranno come cerniera tra i due ambiti della facoltà: la zona didattica e quella dipartimentale. La grande corte pubblica accoglie studenti e visitatori prima di accedere all'interno degli spazi dell'Università. Questa grande area rispecchia le peculiarità del paesaggio rurale circostante, e spinge il visitatore a sentirsi immerso nella campagna, pur essendo all'interno di un edificio nuovo ed estremamente all'avanguardia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Tutti gli ambienti principali si affacciano su questa grande corte. Grandi vetrate consentiranno alla natura di entrare all'interno del costruito durante tutte le stagioni. Il paesaggio circostante diventerà pertanto elemento progettuale e parte integrante del progetto stesso; la roggia esistente e l'acqua, che attraversano l'edificio, diventeranno fonte di energia e qualità dello spazio aperto.

La realizzazione, del nuovo campus universitario è prevista in 3 diversi lotti, ognuno dei quali racchiude al proprio interno non solo una separazione spaziale, ma anche una netta divisione funzionale. Questa separazione "formale" e non fisica consentirà una immediata relazione fra le diverse funzioni e permetterà una facile comunicazione fra le diverse parti.

Seguendo questa logica le diverse funzioni sono raggruppate per tipologia: la manica nord (lotto 1) ospiterà aule e laboratori didattici su due piani fuori terra; la manica est (lotto 1, frontale rispetto alla corte), sarà dedicata alle funzioni amministrative e ai servizi generali ospitando su tre piani fuori terra atrio, sala tesi/aula magna, bar, aule studio, biblioteca, depositi e laboratori; infine la manica sud (lotto 2, a quattro piani f.t.), ospiterà tutti gli spazi dipartimentali e i laboratori di ricerca.

Questo approccio progettuale rivolto prevalentemente al rispetto e alla valorizzazione del paesaggio culturale e naturale esistente si rifletterà anche nella scelta dei materiali. Infatti il progetto realizzerà un'architettura che segua le forme della natura nella sua irregolarità e matericità prevedendo l'utilizzo di materiali semplici, a forte carattere materico e il meno trattati possibile. Il carattere "rough" (letteralmente irregolare, ruvido, grezzo) darà all'architettura un senso di continuità con il paesaggio circostante facendola diventare, in modo intrinseco, parte del contesto circostante.

Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie e materiali robusti e duraturi che richiederanno una manutenzione semplice e poco onerosa. I materiali "invecchieranno" insieme all'architettura variando di anno in anno la propria gradazione cromatica senza che questo vada a intaccare le performance degli elementi tecnologici dell'edificio.

Per questo motivo la scelta materica ricadrà su poche tipologie di materiali: legno, pietra, metallo e vetro affinché si perda la percezione del confine tra architettura e natura.

Il disegno della facciata (elementi standard ripetibili con differenziazione dimensionale e ritmica) è stato concepito in modo da essere fortemente riconoscibile e rappresentativo, facilmente adattabile alle esigenze interne.

La facciata si declina quindi in modo fluido agli spazi interni, garantendo sempre un perfetto comfort attraverso la presenza di grandi parti trasparenti protette dall'irraggiamento solare e dagli eventi meteorici tramite sporti orizzontali continui lungo tutto il perimetro esterno dell'edificio. Essi marcheranno le lunghe e nette linee orizzontali che assottigliano i bordi dell'edificio conferendogli leggerezza ed eleganza.

I pannelli verticali di tamponamento doneranno alla nuova struttura una caratteristica di continuità e variazione dando vita a una pelle porosa e tridimensionale che includerà al suo interno veri e propri passaggi e punti privilegiati da cui osservare il paesaggio circostante.

Attraverso l'impiego di variegati materiali da costruzione sia naturali che provenienti da sofisticate filiere di riciclo e attraverso l'utilizzo di tecnologie che fanno uso di energie rinnovabili il progetto si pone l'obiettivo di perseguire un elevato confort ambientale per gli utenti pur mantenendo bassa l'impronta ecologica di quanto verrà edificato.

Il Lotto 3, che prevede il completamento del Centro Zootecnico e la trasformazione di un edificio interno Ospedale Grandi Animali, sarà trattato con un linguaggio compositivo tecnico e architettonico simile a quello utilizzato per il campus universitario (mangimificio e carni/latte), mentre la trasformazione del costruito avverrà in continuità con quanto è stato già realizzato.

Nella progettazione dell'ampliamento del Centro Zootecnico, è stato deciso di semplificare la massima non solo la forma ma anche i materiali costituenti gli elementi di facciata cercando di rispettare il più possibile il carattere prettamente "produttivo" dei manufatti.

I due nuovi edifici (52120 e 52130) ospiteranno al loro interno una serie di laboratori (trasformazione latte, trasformazione carni, analisi sensoriale, apicoltura – edificio 1 – e bioingegneria, etologia e mangimificio – edificio 2) che andranno a completare l'offerta didattica sperimentale del Centro Zootecnico.

Le nuove sale settorie e il laboratorio di osteologia troveranno spazio all'interno di uno degli edifici (51050) dell'attuale Ospedale, il quale verrà ristrutturato e riadattato alle nuove funzioni, modificandone unicamente la distribuzione interna, conservando le attuali cortine esterne. Il "contenitore" pertanto non cambierà il proprio aspetto esteriore mantenendo un legame e una continuità con il contesto in cui da anni è inserito.